



DIMMI CHI SEI SENZA DIRMI CHI SEI

Attività legata ad **Ecclesialità**

Obiettivo: *I giovanissimi scoprono la radice comune in Cristo.*

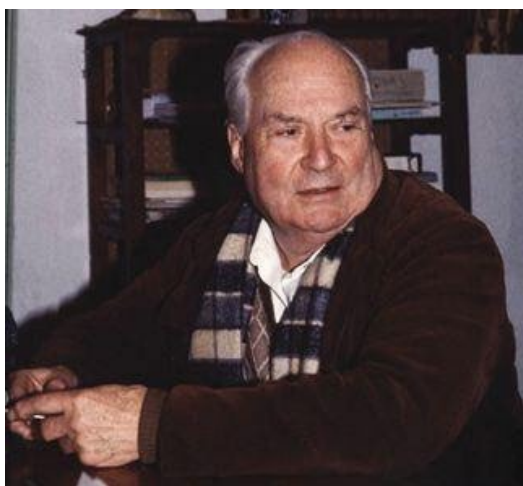
Partendo dal trend che spopola sui social, in particolare su TikTok, “Dimmi chi sei senza dirmi chi sei”, i giovanissimi dovranno creare il loro **“Dimmi che sei credente senza dirmi che sei credente”**. Potranno scegliere di scattare una foto, realizzare un video, caricare una canzone di sottofondo... insomma via libera all’immaginazione!

Sarà in verità l’occasione per i giovanissimi per scoprire che forse non c’è un modo di dire che si è credenti senza dirlo: il modo di essere credente di ciascuno passa attraverso la vita anche quando la vita non corrisponde esattamente al modello di chi abbiamo etichettato come “perfetto cristiano”. Non ci sono regole nell’essere credenti, ci sono solo vite che si conformano a Cristo.

Nella seconda fase verranno presentate ai giovanissimi le **storie di vita di Chiesa** che trovi di seguito: l’unica radice è Cristo ma le esperienze di Chiesa di ognuno sono varie e anche molto diverse tra loro, senza con ciò negare la presenza del Signore in ognuna.

Pessimo tempismo, idee non proprio chiare

>>> CARLO CARRETTO



Nato nel 1910 e cresciuto a Torino, **a 18 anni** comincia a insegnare come **maestro elementare**, lavoro che fa per più di dieci anni, finché diventa direttore didattico (preside).

A 36 anni (nel 1946) viene chiamato a fare il **presidente centrale della Gioventù Italiana** di Azione Cattolica (Giac), praticamente il corrispettivo dell’attuale Vicepresidente per il Settore Giovani. Poco tempo dopo però si dimette dalla presidenza per uno scontro politico.

A 44 anni decide di partire per l’Algeria, per entrare nella congregazione religiosa dei

Piccoli Fratelli di Gesù. **Fa vita eremitica nel Sahara per dieci anni.**

Torna in Italia nel 1965, e fonda una Fraternità di preghiera e di accoglienza a Spello, in Umbria. Lì passa il resto della sua vita, incontrando migliaia di persone, soprattutto giovani, fino al 1988 quando muore a 78 anni.

Responsabilità? Devo proprio?

>>> SAN GREGORIO I MAGNO



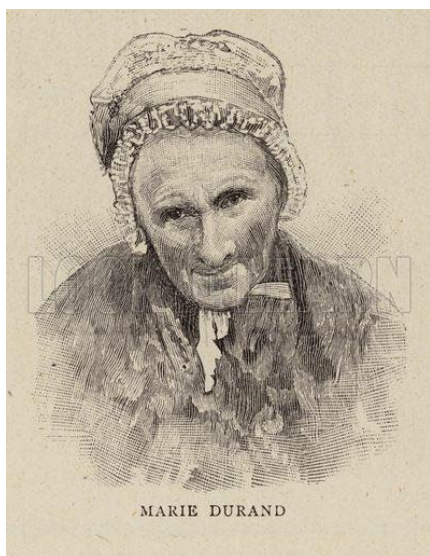
Nato verso la metà del VI secolo e cresciuto nell'epoca in cui la fama di Benedetto da Norcia era ormai diffusa, **voleva farsi monaco benedettino**. I parenti e gli amici si opposero, facendolo invece diventare **prefetto della città di Roma**, un ruolo politico molto prestigioso (e molto esposto). Ma Gregorio, convinto, **rinunciò alla carica pubblica e si ritirò a vita monastica**. Non restò comunque per molto tempo nel suo monastero: il Papa lo chiamò a ricoprire **due alti incarichi, prima a Roma e poi a Costantinopoli**.

Non appena poté **tornò alla sua vita di monaco**, ma di nuovo per pochi anni: nel 590 morì il Papa, e Gregorio **fu acclamato Papa** dal popolo dei credenti, e sollecitato dal clero e dal senato di Roma. **Cercò di resistere alle insistenze** inviando una lettera all'imperatore, in cui lo

pregava di intervenire non ratificando l'elezione, ma qualcuno intercettò la lettera e la sostituì con la petizione del popolo, che chiedeva la ratifica della sua elezione a Pontefice.

Sempre in queste quattro mura

>>> MARIE DURAND



Alla fine del XVII secolo, fu revocata ai sudditi di Francia la libertà di culto. Avendo necessità di nuove prigioni, il re pensò che la Torre di Costance, la più alta delle mura del paese di Aigues-Mortes, fosse perfetta per coloro che si rifiutarono di abiurare la propria tradizione in favore del cattolicesimo. La stanza più alta, pochi metri quadrati di nuda pietra, ospitò per molti decenni gruppi di prigionieri ammassati e privati letteralmente di tutto, tranne che di uno dei panorami più affascinanti della regione quando, raramente, era loro concesso di salire sulla cima per qualche boccata d'aria fresca. Marie Durand **fu una di loro e rimase nella Tour de Costance trentotto anni**. Nei primi decenni del XVIII secolo, infatti, la famiglia di Marie insisteva nel

professare la fede in Gesù Cristo così come i propri padri avevano fatto, nonostante l'editto reale ne facesse esplicito divieto (erano detti «ugonotti» o «protestanti»). **A 18 anni Marie fu arrestata e imprigionata, non tanto per un personale attivismo, quanto per fare pressione sul fratello maggiore Pierre,**

che non cedette e fu impiccato. Per 38 anni Marie rifiutò un numero imprecisato di volte di comprarsi la libertà con un semplice atto formale di abiura che le avrebbe permesso di tornare a casa. In una pietra della stanza è ancora oggi visibile una parola grezzamente incisa in lingua occitana: «resistere». Nel 1768 un principe in visita alla torre, stupito dalle condizioni di vita delle prigioniere e dal loro coraggio ne ordinò la scarcerazione. Morì 8 anni dopo. (da Marco Ronconi, *80 piccole storie di chiesa che non puoi non conoscere*, Effatà 2020)

“D’amore e d’accordo” è un’altra cosa

>>> CIRILLO E NESTORIO

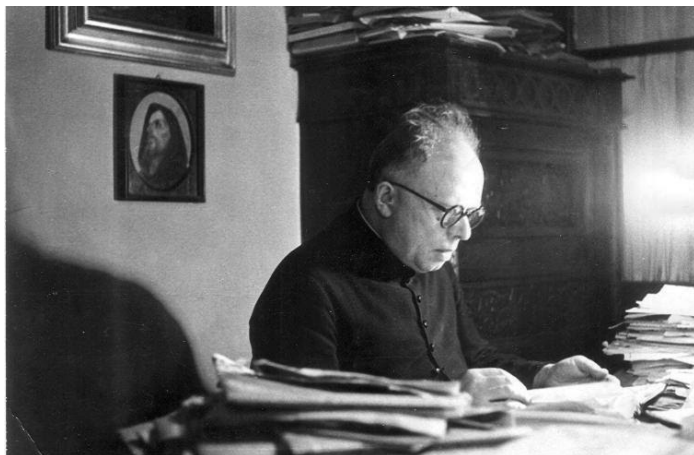


Due importanti vescovi del V secolo, Cirillo di Alessandria e Nestorio di Costantinopoli, non andavano affatto d'accordo. Il primo era convinto che Cristo avesse una sola natura (divina), mentre Nestorio diceva che le due nature, umana e divina, erano ben separate tra di loro. Risultato concreto: Cirillo chiamava Maria di Nazareth “madre *di Dio*”, mentre per Nestorio era solo “madre *di Cristo*”, cioè dell'uomo, e non certo di Dio. I due disputarono di teologia animatamente, anche se a distanza, scrivendosi **lettere**

reciproche di fuoco. Tanto litigarono i due, che papa Celestino I (422-432) si vide costretto, insieme all'imperatore Teodosio II, a indire un concilio. Fu il concilio ecumenico di Efeso, una pietra miliare del credo cristiano, per cui noi oggi diciamo che crediamo in «un solo Cristo, un solo Figlio, un solo Signore», che è insieme pienamente Dio e pienamente uomo.

Posso fare tutto io?

>>> PRIMO MAZZOLARI



Parroco di Bozzolo (Mantova), dopo i faticosi anni del fascismo in cui partecipò alla lotta partigiana, **nel 1949 fondò il quindicinale Adesso** del quale fu direttore. I suoi scritti attirarono le **sanzioni** dell'autorità ecclesiastica che ordinò la chiusura del giornale nel 1951. A luglio dello stesso anno venne imposto il divieto di predicare fuori diocesi senza autorizzazione e il divieto di pubblicare articoli senza

una preventiva revisione dell'autorità ecclesiastica. **Un prete dovrebbe fare il prete, non il giornalista, il politico, l'attivista pacifista.**

Quando la rivista poté di nuovo essere pubblicata, Mazzolari continuò a scrivere alcuni articoli sotto pseudonimi, nonostante il divieto. Proprio alcuni di questi scritti sul tema della pace attirarono nuove sanzioni; nel 1954 fu imposto a don Primo il divieto assoluto di predicare fuori dalla propria parrocchia e il divieto di pubblicare articoli riguardanti materie sociali.

Non vorrei farmi del male

>>>Caterina da Siena



Nata nel 1347 e morta nel 1380 a soli 33 anni, Caterina è una ragazza di umili origini, ma con un carattere deciso. Si fa velocemente conoscere per la sua fama di santità e anche per **la schiettezza ispirata con cui scrive al papa** raccomandandogli per esempio di scegliere cardinali pii e onesti, o intimandogli di tornare a Roma nel periodo avignonese (quando il papa aveva spostato la propria sede ad Avignone). All'epoca di Caterina, le **punizioni corporali** sono un modo in cui le persone ritengono di poter meglio essere unite a Dio. Per noi contemporanei alcune cose sembrano puro masochismo, ma dobbiamo pensare che **il mondo, la concezione del proprio corpo e lo stile di vita erano completamente**

diversi. Caterina, santa donna, non era da meno: indossava il cilicio, dormiva su una panca, si sottoponeva a larghi digiuni. **Alcuni studiosi parlano di lei come un'anoressica** e stabiliscono in questo la causa della morte. D'altronde, se non ci scandalizza pensare a un santo o a una santa che abbia attraversato una malattia fisica come un tumore, ci possono essere cristiani e cristiane che attraversano una malattia psicologica, la combattono, ci soffrono, patteggiano o convivono.